

XXI FESTIVAL cineLATINOtrieste



21/29
ottobre
2006

Teatro MIELA

Intervista a Jorge Fons

El callejón de los milagros e l'incontro di due culture

Jorge Fons, regista cinematografico messicano, con *Callejón de los milagros* (opera basata sull'omonima opera dello scrittore Nagib Mahfuz), ambienta in Messico con tre storie parallele le condizioni di vita della donna messicana, e ci permette di scoprire implicitamente analogie tra Messico e Egitto.

di Sabatino Anecchiarico

Sabalatino@libero.it

La violenza sulle donne in America Latina, e specialmente in Messico, si evidenzia nuovamente in questo Festival con il suo film, *El callejón de los milagros*. Che cosa sta succedendo in questo Continente?

Le tragedie che vivono le donne sono simili in tutte le parti del mondo; nel caso specifico del Messico si evidenzia ancora di più con un maschilismo radicato. Sembra che tutto si sia realizzato solo a beneficio dell'uomo mettendo in posizione di svantaggio la donna. Questo si esprime in tutte le attività della vita: nel lavoro, nel matrimonio, nelle relazioni familiari, sociali, politiche; insomma, in tutto gli aspetti del quotidiano, lasciandola molto povera.

Nel *El callejón de los milagros* noi mostriamo questa realtà, evidenziando la centralità della donna nella vita e la sua importanza vitale che è tale anche per l'uomo e allo stesso tempo si scopre che è la più esposta ai pericoli e maltrattata.

Però questo maschilismo esiste in tutta l'America Latina

In primo luogo bisogna dichiarare che non è un patrimonio esclusivo dei messicani e dell'America Latina, dove è molto evidente questa dualità di dipendenza e di maltrattamento dell'uomo ai danni della donna. Si vede nei film quando tutti gli uomini finiscono ai piedi delle donne dopo averle maltrattate. Caratteristiche simili che si possono osservare nella società sviluppate economicamente, in questi paesi ricchi, come quelli europei o gli Stati Uniti stessi, in cui questa dualità si esprime in forma molto violenta. La differenza della violenza tra i paesi poveri e quelli ricchi sta essenzialmente nel fatto che nei paesi ricchi si esercitano quelle violenze contro le donne di altri strati sociali che creano pieghe in cui nascondere e occultare queste terribili forme di violenza attraverso la dominazione, la differenziazione, la disuguaglianza tra l'uomo e la donna.

Per esempio, negli Stati Uniti non solo si picchiano le donne, ma le si uccide anche. Gli stessi assassini delle donne di Ciudad Juarez, città di frontiera con questo stato del Nord che considera come il cortile del proprio territorio, sono un valido indice di quella violenza. Ma questo maschilismo è più visibile in America Latina, evidentemente a causa delle condizioni sociali di questi paesi.

Con questa realtà, così generalizzata in tutto il mondo, le donne sono rassegnate a ricevere tutta questa violenza, indipendentemente dalla nazione o dalla condizione sociale a cui appartengono?

In nessun modo, la lotta delle donne non si interrompe e in tutte le parti del mondo si unisce a quelle degli uomini che partecipano con loro per le rivendicazioni e l'uguaglianza. Questa lotta non cessa, è permanente e intensa.

Quest'opera cinematografica è basata sull'opera omonima dello scrittore egiziano Nagib Mahfuz, premio Nobel per la letteratura del 1988. Come è stato impossibile trovare analogie tra Messico e Egitto per produrre *El callejón de los milagros* ?

Tra Messico ed Egitto esistono molte differenze però anche molte somiglianze. Sono paesi che provengono da una gran cultura e sono due paesi che hanno sofferto il colonialismo, anche se in modo differente, in ogni caso sempre di colonizzazione si è trattato .

Tra queste differenze e somiglianze ci sono anche la religione. L'Islam determina molto il carattere e le forme della relazione tra l'uomo e la donna e ugualmente fa il cattolicesimo in America Latina.

Nell'adattamento del copione in Messico facciamo notare questa somiglianza, molto difficile da adattare però, credo, ci siamo riusciti.

Come colloca, per importanza, queste festival?

In primo luogo sento che c'è molto calore in questo Festival. Ancora non sono riuscito a conversare con i cinefili di questa città e questa mi sembra che sia una cosa importante per la diffusione, l'espansione del gusto cinematografico.

Pensi che non tutte le città importanti hanno un Festival, e Trieste sì. Non so quanto è importante per Italia il Festival, in ogni caso ha una propria particolarità specifica, ossia quella di essere un incontro culturale tra America Latina e Italia. E ciò rende formidabile questo Festival.

Per maggiori informazioni jorgefons@prodigy.net.mx